



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne  
curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Buon anno nel Signore!** — Al solito augurio di buon fine e di ottimo principio d'anno, augurio di consuetudine che è spesse volte un complimento arido e senza significato, aggiungo a bello studio le parole «*nel Signore*» perchè il mio augurio possa apparire vero bene a voi ed alle vostre famiglie. Persuadiamoci che solo Dio è capace di accontentare il nostro cuore, solo Iddio può renderci felici di quella felicità vera cui noi aspiriamo. All'infuori di Lui non vi sono che beni apparenti, che ci illudono, ci agitano, e che, cercati ed accarezzati, formano la nostra rovina spirituale ed eterna.

**Buon anno nel Signore!** Vedete come mutano in un anno le cose attorno a noi. Oggi prosperità, salute, ricchezze, domani avversità, malattie, povertà; oggi risa, allegrie, giuochi, banchetti, domani tristezza e lutto; oggi nelle riunioni mondane, nei divertimenti, nei balli, domani in un letto di dolore; ed oggi quelli che ci vedono pieni di vita e di prosperità, domani forse ci accompagneranno al sepolcro. Quante volte l'abbiamo visto questo nella nostra vita, nell'anno che è ormai passato! E sarà così ancora nell'anno nuovo che incominciamo, ma che non sappiamo se finiremo. Iddio solo è immutabile, dinnanzi a Lui passano i secoli e le generazioni; soltanto uniti a Lui per mezzo della sua grazia e della osservanza della sua legge, noi potremo sperare di passare bene l'anno 1931.

Il mondo si augura belle fortune, divertimenti e vita allegra. Io vi auguro di fare buon uso delle vostre sostanze, della salute e del tempo che Iddio vi concederà per assicurarvi l'unica grande fortuna: la salvezza dell'anima.

\* Il **Bollettino parrocchiale** richiede non pochi sacrifici. Ma lo faccio con piacere pensando che è un'opera buona e vi fa del bene. Col **Bollettino** il Parroco fa penetrare la sua parola in tutte le case; vi mette al corrente di quanto si fa e succede in parrocchia; vi dà i suoi consigli, vi ricorda i vostri doveri, vi fa le correzioni necessarie, e così rende più sentita la vita parrocchiale. Voi faceste sempre la migliore accoglienza al **Bollettino** e lo sosteneste sempre colle vostre offerte. Mentre ve ne ringrazio di cuore, vi esorto a continuare a leggere ed amare il **Bollettino** come un amico sincero.

Anche i **Robilantesi** residenti all'estero leggono volentieri il **Bollettino** (e sono oltre cento le famiglie che lo ricevono). Molti di loro mi scrivono facendomi gli auguri (che di gran cuore contraccambio) e ringraziandomi dicono che è una festa per loro ogni volta che arriva. E' anche un piacere per me lo spedirlo: mi raccomando solo agli esteri di fare conoscere se mai andasse smarrito, di fare sempre indirizzi ben chiari, e di ricordarsi possibilmente ogni anno con qualche offerta: invero la spedizione all'estero importa circa un terzo delle spese totali, cioè oltre cinquecento lire annue.

\* Il **giornale**. — Ai nostri di il giornale è una necessità di cui ormai non si può fare a meno. Tutti leggono e tutti vogliono leggere per tenersi al corrente di quanto capita nel mondo. L'importante è leggere buoni giornali che vi diano in succinto notizie esatte dei principali avvenimenti vicini e lontani e nello stesso tempo non siano un pericolo per la vostra fede. La scelta è molto facile, prendendo il giornale cattolico diocesano **Il Dovero**. E' settimanale e vi arriva per la do-

menica, portandovi in sunto tutte le notizie importanti della settimana: ha un'ampia relazione dei mercati e può soddisfare a tutte le esigenze dei contadini, i quali non hanno tempo a leggere il giornale ogni giorno. L'abbonamento è di L. 12,30 all'anno. Per la bisogna potete anche rivolgervi all'Ufficio Parrocchiale che s'interesserà di spedire l'abbonamento e farvi giungere puntualmente il giornale per tutto l'anno.

\* **Ringraziamenti sentiti**, all'inizio del nuovo anno, porgo a tutti coloro che mi hanno aiutato nello scorso anno e mi aiutano nel disimpegno del difficile ministero parrocchiale: ai due ottimi Sacerdoti che mi coadiuvano, agli Amministratori e Massari delle varie Compagnie e Cappelle, ai dirigenti delle Associazioni cattoliche, alle esimie Insegnanti e benemerite Suore, alle Autorità tutte.

Un ringraziamento particolare vada pure ai Soci della locale Società Idroelettrica che favoriscono la nostra Chiesa dando la luce ad un prezzo di favore, concorrendo così a rendere più illuminato e decoroso il tempio di Dio, dove Gesù Eucaristico ha posto la sua continua dimora.

A tutti il Signore dia la meritata ricompensa: su tutti prego da Dio le più elette benedizioni.

#### \* **Calendario del mese,**

1° gennaio - *Circoncisione di Nostro Signore*. Festa di precetto. Rinnovazione dei voti battesimali. Indulgenza plenaria per chi è confessato e comunicato.

2 - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacratissimo Cuore di Gesù.

6 - *Epifania*. Festa di precetto.

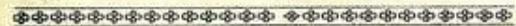
15 - *S. Maurizio*. Festa di devozione.

20 - *S. Sebastiano*. Messa alla Cappella alle ore 9.

— *Apostolato della preghiera*. - Intenzione per il mese di gennaio: *per la salvezza della Russia, particolarmente della sua gioventù - per il ritorno all'unità cattolica delle chiese ortodosse - per riparare le offese fatte a Dio nel Clero.*

\* **Conferenze mensili** per i soci dell'Azione Cattolica. — L'11 gennaio, dopo i Vespri, per le Donne Cattoliche; il 18 gennaio per le giovani del Circolo Femminile; il 25 per gli Uomini Cattolici.

Ogni lunedì sera alle 4 1/2 per le Beniamine.



## Nel primo centenario della Medaglia Miracolosa

Ricorre quest'anno la ricorrenza del primo centenario della Medaglia Miracolosa. E' tutta una rievocazione gloriosa dei singolari favori e delle grazie strepitose di cui Maria Santissima, per mezzo della sua Medaglia, si è fatta dispensatrice verso i suoi devoti.

Presso di noi la Medaglia Miracolosa è poco cono-

sciuta e perciò poco apprezzata. Mi pare quindi sommaramente utile, in questa prima ricorrenza centenaria, parlarvi di essa, non solo per unire la nostra debole voce al coro mirabile che da ogni parte si eleva a cantare le glorie di Maria, ma ancora per popolarizzare un mezzo di facile devozione e di efficace protezione.

### Le apparizioni di Maria.

A Parigi, nella casa madre delle Figlie della Carità, viveva la pia giovane Suor Caterina Labouré. Maria Santissima la scelse a strumento delle sue meraviglie.

Nella notte del 19 luglio 1830, ella, che da gran tempo ardeva dal desiderio di vedere la Madonna, come ingenuamente confessò, si sentì chiamare da un angelo che la invitò ad andare alla cappella del suo istituto. Là le apparve la Vergine bianco vestita, ed in colloquio durato due ore, le predisse i mali della Francia per l'anno 1870, come difatti avvenne.

« Figlia mia — così le parlò — i tempi sono tristi, « gravi sciagure stanno per piombare sulla Francia; « il trono sarà rovesciato. Ma venite ai piedi di questo « altare, qui le grazie saranno versate su tutti coloro « che le chiederanno con confidenza e fervore. »

Questo non fu che l'esordio della vera apparizione, ossia manifestazione dell'Immacolata, la quale avvenne in quello stesso anno 1830 ai 27 di novembre, mentre Suor Caterina Labouré pregava nella cappella della sua comunità.

Riapparve Maria Santissima ed alla pia che estatica la contemplava diede ordine di far coniare una medaglia in onore del suo immacolato concepimento, in quella guisa come era comparsa, cioè: la Santissima Vergine coi piedi poggianti sopra un globo, nell'atto di schiacciare la testa al serpente, le mani aperte volte in giù, dalle quali partono due fasci di raggi per illuminare il globo che le sta sotto, colla scritta all'interno: *O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi.*

Dall'altro lato poi doveva scolpirsi l'iniziale del nome di Maria col segno della croce sovrapposto, e sotto il Cuore di Gesù circondato di spine ed il Cuore di Maria trafitto da una spada.

All'ordine di coniare la medaglia fece seguito la promessa di Maria:

« Coloro che la porteranno, soprattutto tenendola al « collo, riceveranno grandi grazie; copiose saranno le « grazie per chi avrà fiducia. »

Maria Santissima confermò quanto aveva rivelato a Suor Caterina con una terza apparizione avvenuta pochi giorni appresso, nel mese di dicembre.

### La Medaglia Miracolosa.

Passarono quasi due anni, prima che Suor Caterina potesse veder coniare la medaglia voluta da Maria Santissima. Ma appena essa comparve e Mons. Quélen, arcivescovo di Parigi, ne autorizzò la diffusione, tantosto si rivelò la sua virtù taumaturga.

A milioni e milioni venne distribuita ai fedeli, che la accolsero con profondo rispetto e somma venerazione. Ed i prodigi incominciarono. La Vergine Santissima

tenne fede alla promessa fatta; ne seguirono, al semplice tocco della medaglia, guarigioni improvvisi ed improvvisi conversioni in numero così prodigioso ed in una forma così varia ed inoppugnabile che la medaglia si ebbe fin da allora il titolo popolare di Medaglia Miracolosa.

Gli annali della Missione contengono frequenti recensioni di grazie conseguite, discusse ed approvate dalla suprema Autorità della Chiesa.

Gli stessi Sommi Pontefici non solo portarono la Medaglia, ma più volte la offrirono in dono come attestato speciale della loro benevolenza, l'arricchirono di indulgenze, e permisero una festa particolare per solennizzarla, concedendo all'uopo l'ufficio e la Messa propria della manifestazione della Medaglia Miracolosa.

Qualcuno potrà forse pensare si tratti di esagerazioni superstiziose. Bene inteso che non è la Medaglia, come medaglia, che ottenga grazie e favori; è Maria Santissima sempre che spande i tesori della sua bontà su quanti, attraverso quel piccolo segno, sanno invocarla ed onorarla. E' solo necessario che sappiamo propiziarcela con filiale divozione e viva confidenza di cui deve essere infiammato il cuore e che nella venerazione della Medaglia trovano la più autentica ed edificante manifestazione.

#### Anche per noi.

Sì, anche per noi, la materna e generosa bontà di Maria! Chi ne può fare a meno? La Santissima Vergine già per bocca della venerabile Labouré si è lamentata perché non abbastanza si sa approfittare del dono che Ella ha fatto.

Quel rimprovero tocca forse anche noi. Nel corso dell'anno distribuiremo di tali medaglie benedette e procureremo di fare in parrocchia un triduo di predicazione speciale e di preghiere. Così sperimenteremo meglio che Maria è madre, e madre buona e generosa.

### Quello che è troppo lungo, quello che è troppo corto.

1° Quello che è troppo lungo, o signore, è la vostra lingua.

Quello che è troppo corto è la vostra carità.

2° Quello che è troppo lungo sono le vostre gentilezze per gli estranei.

Quello che è troppo corto è la vostra amabilità per quei di casa.

3° Quello che è troppo lungo è il vostro esame davanti allo specchio.

Quello che è troppo corto è il vostro esame di coscienza.

4° Quello che è troppo lungo è la vostra curiosità per le novità in vetrine.

Quello che è troppo corto è la vostra attenzione alla predica.

5° Quello che è troppo lungo sono le vostre veglie di piacere.

Quello che è troppo corto sono le vostre visite alla chiesa.

6° Quello che è troppo lungo sono i vostri talloni.

Quello che è troppo corto sono le vostre gonne.

7° Quello che è troppo lungo è la bestialità della moda.

Quello che è troppo corto è il buon senso umano.

8° Quello che è troppo lungo è la litania dei nostri difetti.

Quello che è troppo corto è il nostro *mea culpa*.

9° Quello che è troppo lungo è l'inferno od anche il purgatorio.

Quello che è troppo corto è la via che vi discende.

R. C.

### Tutto è perduto.

La prima battaglia della Marna volgeva male per l'esercito francese.

— Tutto è perduto! — esclamò con animo esacerbato dal dolore il generale Joffre.

— No — rispose il generale Castelnau con voce piena di fede. — No! Tutto non è perduto, mentre abbiamo ancora un'arma poderosa in nostro potere.

— Quale?

— La preghiera. Preghiamo — rispose il generale Castelnau.

E da quel momento il nemico cominciò ad indietreggiare, spinto — come esso diceva — da una forza misteriosa.

Il valore della preghiera attende spesso a manifestarsi quando vengono a mancare gli aiuti e le speranze umane.

### Quando non resta che il Cielo!

Sul Lovcen il re di Montenegro aveva un castello tagliato nella roccia, che si perdeva nell'aria.

Un giorno che Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, accompagnato da re Nicola, si trovava a Cattaro, disse al principe montanaro, additando la vetta della piccola residenza:

— Fratello mio, abiti ben alto!

— E' vero — replicò il re del piccolo Montenegro all'imperatore d'Austria. — I turchi mi hanno tolta la terra, gli austriaci il mare; non mi è rimasto che il cielo.

Scherzi a parte, il motto è bello. Anche dopo aver tutto perduto, o per disgrazia, o per malvagità degli uomini, possiamo ritrovarci felici finché ci è dato volgere uno sguardo al cielo con un po' di fede. Il cielo è lontano, ma può essere nostro, e nessuno potrà rapirci la nostra parte. E a tutti è dato conquistarlo, anche ai più poveri.

### Come si spiega che...

Un giovanetto chiese un dì ad un santo monaco:

— Perché mai l'uomo prova tanta difficoltà a stare anche solo mezz'oretta occupato nella preghiera o nella meditazione? E come si spiega che da tanti si preferisca, per modo di dire, spaccar legna anziché andare in Chiesa a conversare con Dio?

— Il monaco per tutta risposta si fece portare una bacinella d'acqua. Indi con un bastoncino agitò ben bene l'acqua: poi disse al suo interlocutore:

— Specchiati dentro.

— Non vedo nulla, l'acqua è agitata.

— Aspetta dunque che sia calma.

Così fece. Quando l'acqua fu cheta il giovanetto si rispecchiò.

— Che cosa vedi? — chiese il monaco.

— Vedo il mio volto, padre.

— Al posto della bacinella d'acqua metti cielo e terra: se hai la coscienza tranquilla, se vivi da buon cristiano vedrai Dio; se invece hai l'anima in tempesta, se vivi tra le bestemmie, furti e cattiverie, cielo e terra restano intorbiditi e non vedi Dio. Capisci? Se si vedesse Dio non sarebbe difficile lo stare con lui quanto tempo si voglia. Perciò quel che impedisce di vedere Dio è ancora ciò che allontana dalla preghiera o la rende pesante. Quando vi pesa la preghiera, esaminate la coscienza e mettetela in regola.

### Spine e rose.

Un poeta contemplava un giorno un vago rosato:  
— Peccato - disse - che queste rose abbiano delle spine!

Un cristiano gli rispose:

— Ringraziamo il Signore che permise che queste spine abbiano delle rose...

Oh! anche noi, o fratelli, quanto lo dovremmo ringraziare il Signore delle molte consolazioni che ci accorda nonostante i nostri peccati: invece che ci lamentiamo sempre dei piccoli dispiaceri che s'incontrano nel cammino della vita.

## SOTTO IL CAMPANILE

### \* Circolo Femminile S. Margherita Maria

— Nell'ultima assemblea furono elette in carica:

Maccario Anna, *Presidente*; Sordello Giuseppina, *Segretaria*; Giordanengo Cristina, Giordano Angela, Pirotti Maria, *Consigliere*.

*Delegata per le Beniamine*: Dalmasso Anna.

*Delegata per le Aspiranti*: Giordanengo Antonietta. Congratulazioni ed auguri di fecondo lavoro.

\* **Doni graziosi.** — La signora Solferino regalò due copritovaglie per l'altare del Rosario e del Suffragio. La signora Giordano-Mandrile, priora di San Magno, donò per il suo altare una copritovaglia; così pure la priora di S. Eligio Giordano Gabriella e le massare Blangero e Giordano offrirono una tovaglia. Alla Confraternita di S. Croce la priora Maccagno Angela donò una bella tovaglia e le massare Dalmasso Angela e Sordello Lucia una copritovaglia. Una pia persona poi offrì L. 50 per una tovaglia per la balaustra.

Alle gentili donatrici conceda il buon Dio ogni benedizione.

\* **Pro Asilo.** — All'Asilo Infantile offrirono: L. 50 il sig. Giordano Antonio di T. Barberis; L. 27 ed un sacco di patate la famiglia Consolino di T. Lamant; L. 100 i muratori Giordanengo Giovanni e Giordanengo Giacomo; L. 50 il sig. Rossi, capotecnico della Compagnia Elettrica di Milano e direttore dei lavori che si fanno sulla nostra linea ferroviaria.

\* **Charitas.** — La famiglia Modigliano consegnava al Parroco L. 50 per la Chiesa parrocchiale, e L. 300 da distribuirsi ai poveri nel giorno di Natale.

Parroco e beneficiati sentitamente ringraziano ed invocano da Gesù Bambino ogni benedizione sul capo e sui membri della generosa e distinta famiglia.

\* **Pericolo di morte.** — Dal 20 del mese scorso, lungo la linea ferroviaria, fu immessa la forza elettrica ai fili della trazione. Vi è quindi pericolo grave per chiunque si azzardasse direttamente od indirettamente di toccare tali fili. Ragazzi, attenti a non fare cattivi scherzi!

\* **I congiunti** di Pettavino Giuseppe fu Giacomo e di Perletti Giuseppina (T. Pettavin Sottano) rendono noto che il loro Giuseppe fu inabilitato dal Tribunale. Non sarà quindi soddisfatto chi a lui lascerà a credito.

## Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi*: Martini Giovanni di Giacomo e di Abelonio Anna (Via Emina) — Dalmasso Ita Angelina di Nicolao e di Giordanengo Francesca (T. Maccario) — Consolino Maria Lucia di Marcello e di Giordano Caterina (Via Vittorio Veneto).

◆ *Matrimoni*: Origlia Francesco da Centallo e Landra Anna Angela di Luigi.

◆ *Morti*: Rizzo Anna ved. Giordano (T. Blin), d'anni 68.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Stagno Pietro, Francia, L. 6 - Morena Stefano, poi defunti, 2 - Sorelle Giordanengo, oste, poi defunti, 2 - Sordello Maddalena, poi defunti, 5 - Martini Giacomo, 5 - Fantino Lucia, in suffragio del marito, 2 - Giordanengo Battista, Belom, 2 - Sig.<sup>a</sup> Ghilbudo Felicità, Roccaione, 10 - Dalmasso Nicolao, nel battesimo della figlia Ita, 5 - Sordello Lucia, per suoi cari defunti, 2 - Dalmasso Marianna, poi defunti genitori, 2 - Maestra Francesca Luzzi, 5 - Maestra Annunziata Cismoudi, 5 - N. N., 10 - Origlia Francesco, 5 - Giordano Antonio, 3 - Sordello Giacomo, Francia, 4 - Tosello Giacomo, T. Piovano, 2 - Sordello Maria, Caciua, 2 - Vallatri Biagio, 5 - Giordano Antonio, 2 - Barberis, 6 - Giordano Antonio, Vidaubau, 7,50 - Arnolfo Bernardo, Tenda, 5 - Fam. avv. Bruna, notaio, 10 - S. M., 5 - Girardo Michele, in suffragio della mamma, 5 - G. M., 2 - Dalmasso Donato, 2 - Gheta, 4 - Maccario Anna, poi defunti, 3 - Consolino Pietro, 7 - Giordano Clemente, 3 - N. N., 10 - N. L. M., per suoi defunti, 25 - Sig.<sup>a</sup> Garelli, 5 - Pettavino Antonio, poi defunti, 2 - Giordanengo Giacomo e Maccario Giovanni, Cuers, 7,50 - Dalmasso Bartolomeo, Orgueil, 7,50 - Giordano Donato, Les sibel, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 29 dicembre 1930.

Teol. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile*.

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile*.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7